

In gennaio ho avuto luogo la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, caratterizzata come sempre da diverse celebrazioni in varie località del Cantone. Quella organizzata dalla Comunità di lavoro si è svolta domenica 23 nella chiesa evangelica riformata di Lugano, con la partecipazione di numeroso pubblico. La predicazione è stata tenuta da don Jan Bernadic, parroco cattolico romano di Basilea. Sempre nell'ambito della Settimana dell'unità, la Comunità di lavoro ha pure organizzato un concerto nella chiesa di S. Abbondio a Gentilino, con la partecipazione dei cori della Cattedrale di Lugano, 'Regina Pacis' di Caslano, della chiesa evangelica riformata di Lugano e della comunità ortodossa della Svizzera italiana.

Alla fine di giugno la Chiesa anglicana ha ricevuto la visita del vescovo David, sotto la cui giurisdizione si trova la comunità di Lugano. I membri della Comunità di lavoro sono stati invitati a una cena cui è seguito un interessante incontro.

Anche nel 2005, il 7 agosto, si è svolto a Locarno il culto ecumenico in occasione del festival del film. La celebrazione è stata organizzata dalle Chiese della regione e la predicazione è stata tenuta dal pastore Olaf Schmalstieg.

Vista l'esperienza positiva dell'anno precedente, la celebrazione ecumenica in occasione della Festa federale di ringraziamento, che cadeva il 18 settembre, ha avuto luogo ancora nella chiesa del Sacro Cuore di Bellinzona. La comunità della Parrocchia guidata da p. Callisto ha garantito anche questa volta una numerosa partecipazione. La predicazione è stata tenuta da p. Mauro Jöhri. Il tema scelto per l'occasione è stato quello del significato della domenica. L'incontro si è prolungato dopo la celebrazione presso il centro 'Spazio aperto' con uno spuntino e la possibilità di ascoltare gli interventi sul tema della festa di rappresentanti della comunità ebraica, islamica e di un esponente della cultura laica.

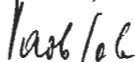
Per ragioni organizzative si è rinunciato ad organizzare, nel 2005, la visita a un luogo cristiano significativo, mentre la giornata di formazione ecumenica per le insegnanti di religione delle scuole elementari è stata posticipata al 25 gennaio 2006.

In conclusione, un vivo ringraziamento a tutti quanti hanno collaborato alle iniziative della Comunità di lavoro, in particolare al pastore Martin Hauri e ai membri dell'Ufficio presidenziale che lo scorso febbraio hanno lasciato il loro incarico; un grazie anche alle persone che si sono rese disponibili per continuare questo prezioso servizio.

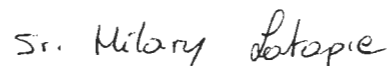
Credere nel dialogo fra le Chiese cristiane significa per tutti noi rendere una testimonianza comune, oltre le divisioni confessionali che fanno parte della nostra storia e del nostro presente, alla speranza che il Signore Gesù ha affidato all'unica Chiesa che in Lui solo ha il suo fondamento.

Per l'Ufficio presidenziale

Paolo Sala, vice presidente



Sr. Hilary Latapie, segretaria



**COMUNITA' DI LAVORO DELLE CHIESE CRISTIANE NEL CANTONE
TICINO
RAPPORTO ANNUALE 2005**

Lugano, gennaio 2006

All'inizio di questo nuovo anno, che ci auguriamo benedetto dal Signore e portatore di speranza e di pace, la Comunità di lavoro delle Chiese cristiane nel Cantone Ticino rivolge un cordiale saluto a tutte le Chiese membro, agli organi attivi nel campo ecumenico nelle altre regioni della Svizzera e a tutti quanti hanno a cuore il dialogo tra le chiese, le fedi e le culture.

La domenica 23 gennaio 2000, nel corso della celebrazione ecumenica cantonale per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, veniva fondata nella Cattedrale di Lugano la Comunità di lavoro delle Chiese cristiane nel Ticino. Si è trattato di una tappa importante del dialogo ecumenico nel nostro Cantone, dove fino a quel momento i rapporti erano di fatto limitati alla Chiesa cattolica e alla Chiesa evangelica riformata mentre le Chiese più piccole erano pressoché sconosciute all'infuori dei loro ambiti ristretti.

Dopo cinque anni, la presenza della Comunità di lavoro delle Chiese cristiane nel Ticino si è consolidata e i suoi primi effetti cominciano a manifestarsi: a livello di iniziative comuni e ricorrenti il cui significato non si limita all'aspetto rituale ma assume il valore di segno di una presenza visibile sul territorio. I primi frutti si notano anche a livello di conoscenza personale, di relazioni di collaborazione e di amicizia, di riflessione comune su questioni di interesse generale che riguardano i rapporti fra chiese e società. Anche se le visioni non sempre coincidono, il dialogo è comunque produttivo. E' stato il caso, in quest'ultimo periodo, del dibattito sull'insegnamento della religione nella scuola e di quello sulla difesa del riposo festivo in merito alla revisione della legge federale sul lavoro. In questa ottica, la Comunità di lavoro delle Chiese cristiane potrebbe diventare, nel futuro, un interlocutore qualificato nella pluralità delle voci presenti nel nostro cantone in ambito sociale e culturale, portando il contributo di una visione cristiana che vada oltre gli steccati confessionali.

Nel corso del 2005, la Comunità di lavoro ha rinnovato il proprio Ufficio presidenziale. In particolare vi è stato l'avvicendamento alla presidenza fra il pastore Martino Hauri, della Chiesa Evangelica Riformata, che aveva ricoperto questa funzione fin dall'inizio, e p. Mauro Jöhri, della chiesa Cattolica Romana. Chiamato dai suoi superiori alla carica di ministro provinciale dei Cappuccini svizzeri, p. Mauro ha tuttavia dovuto rassegnare le dimissioni già nel corso dell'autunno. La funzione di presidente è al momento vacante. Il successore di p. Jöhri sarà designato ufficialmente nel corso della prossima seduta della Comunità, prevista per l'11 febbraio, fra i delegati della Chiesa cattolica.